

# Il labirinto orientante

**EBE BENECH**

Insegnante di Lettere.

**EMILIA CAMPOBASSI**

Insegnante di Francese.

**LORENZA MARCOZ**

Insegnante di Lettere.

*Un percorso triennale di orientamento scolastico elaborato dall'Agenzia del Lavoro di Aosta e condotto in collaborazione con gli insegnanti della Scuola Media di Nus.*

Nel corso dell'anno scolastico 1992-93, le classi 1A e 1B a tempo prolungato della Scuola Media "Italo Mus" di Nus aderirono alla proposta elaborata dall'Agenzia del Lavoro di Aosta per un percorso triennale di orientamento. Si trattava di un progetto dagli aspetti decisamente innovativi, sia in relazione ai contenuti, sia rispetto alle modalità organizzative e gestionali.

Per la prima volta, gli insegnanti partecipavano **ad un progetto elaborato e commissionato da un ente esterno** che si occupava anche della loro formazione (sedute di aggiornamento a settembre di ogni anno) e del monitoraggio dell'esperienza in itinere (incontri con gli insegnanti, i genitori, gli alunni).

Se ciò può sembrare normale e consolidato nella situazione attuale, meno scontato si presentava nel 1992, quando la spinta innovatrice e i cambiamenti introdotti dalle leggi sull'autonomia scolastica erano ancora lontani.

**Un percorso di Orientamento**, con i suoi spazi all'interno dell'orario settimanale e del programma didattico annuale e i suoi vincoli (un "prodotto" finale ben definito, da consegnare al termine di ogni anno scolastico), veniva **assunto e condiviso da due consigli di classi paralleli**.

Ora, se l'esercizio di una larga collaborazione tra insegnanti era già diventata prassi comune all'interno del Collegio di Nus, in particolare

nelle classi a tempo prolungato, tuttavia, una condivisione così collegiale di un progetto di ampio respiro, costituiva senz'altro una novità. L'attività condotta il primo anno attraverso il coinvolgimento diretto delle due classi parallele per l'elaborazione del copione e l'allestimento della rappresentazione teatrale finale, fu un'occasione che consentì ai ragazzi e agli insegnanti di uscire dalla logica del gruppo-classe per collaborare alla realizzazione di un vero progetto dell'Istituto. Certamente, l'adesione al progetto *Il filo nel labirinto* era già il segnale di un'apertura del Collegio di Nus nei confronti delle attività di Orientamento: sensibilità che si era concretizzata in piccoli percorsi elaborati dagli insegnanti, centrati via via sulla conoscenza di sé e degli altri, sulle abilità di studio, sulla scelta dopo le scuole medie, percorsi ancora poco strutturati e coerenti tra loro. Il percorso di orientamento ideato dall'Agenzia del Lavoro, una volta assunto e condiviso nel suo impianto generale e nella sua filosofia di fondo, fu oggetto di una **contestualizzazione** ad opera degli insegnanti rispetto alla realtà delle classi, interpretato e modellato da un lato sulla base delle esigenze dettate dai curricoli disciplinari, dall'altro in coerenza con le indicazioni contenute nel Progetto Educativo d'Istituto. Così nella classe prima, la fase iniziale di socializzazione, di approfondimento



della conoscenza di sé, dei compagni e del nuovo ambiente e corso di studi, fu condotta in stretta collaborazione tra l'insegnante di italiano e di francese e utilizzata ai fini della realizzazione di un dossier di presentazione da inviare ad alunni francesi per attività di corrispondenza e scambio.

La rivista commissionata dall'Agenzia del Lavoro come prodotto finale del secondo anno sul tema dell'adolescenza, fu anche il risultato di un'attività di integrazione degli insegnamenti linguistici e venne elaborata facendo uso delle tre lingue (italiano, francese, inglese).

Durante le registrazioni e le riprese necessarie per la realizzazione di una videocassetta sul tema della scelta dopo la scuola media (prodotto finale della classe terza), gli alunni seppero far uso delle tecniche espressive e delle abilità di comunicazione esercitate all'interno dei laboratori di attività teatrali realizzate nel triennio.

Il progetto del *Filo nel labirinto*, insomma, pur mantenendo un suo spazio e una sua visibilità precisi all'interno del curricolo triennale, si realizzò nell'**integrazione con l'offerta formativa** globalmente proposta all'utenza, in quanto ne condivideva, talora ne rafforzava, alcuni assunti pedagogico-didattici fondamentali: la metodologia attiva, l'assunzione di compiti e di responsabilità, la tenuta dei tempi assegnati dalla committenza, il controllo del processo, il lavoro in équipe, la stimolazione del processo decisionario e, quindi, di una maggiore autonomia.

L'adattamento del progetto alle caratteristiche proprie di ogni gruppo classe emerge dalla lettura dei vari prodotti realizzati nell'ambito dell'attività di orientamento (materiali in più rispetto a quelli commissionati, a riprova della ricchezza del percorso formativo): pur se simili nei contenuti e negli obiettivi, i lavori delle due classi parallele (a parte la rappresentazione teatrale di cui si è parlato), mostrano come i ragazzi abbiano trovato soluzioni

originali e diverse, modalità sempre nuove e particolari di interpretazione degli input loro forniti.

Cosa è rimasto al Collegio della scuola media di Nus dopo il triennio di adesione al progetto dell'Agenzia del Lavoro? La sensibilizzazione degli insegnanti nei confronti dell'orientamento si è maggiormente diffusa, un numero significativo di docenti ha continuato ad aggiornarsi su questo tema, percorsi e materiali sono stati condivisi e fatti circolare; il Collegio ha nominato una Commissione incaricata di strutturare i materiali esistenti ed elaborare piste di intervento. Nel P.O.F. presentato nell'autunno 1999, l'orientamento compare come uno dei progetti da condurre obbligatoriamente nel triennio.

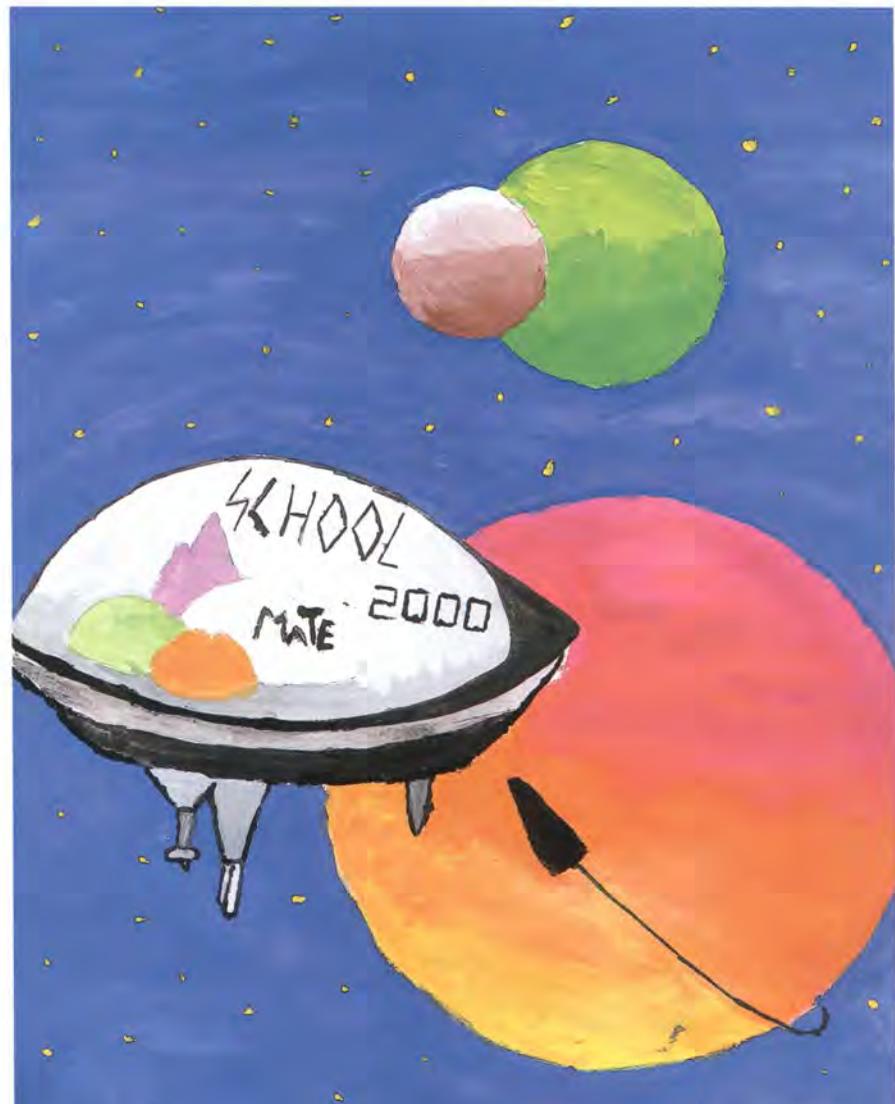
E gli studenti (ora diciannovenni) che avevano partecipato al progetto de *Il filo nel labirinto*?

Cosa ne è di loro? Alcuni hanno portato

avanti con successo i loro percorsi, altri hanno saputo superare difficoltà non trascurabili, altri ancora hanno modificato i loro piani iniziali adattandosi forse a mete meno ambiziose (o semplicemente più congeniali) trovando soddisfazione in questa o quell'attività professionale: il solito destino dei ragazzi appartenenti ad ogni classe!

Tuttavia, attraverso i contatti che molti di essi ancora mantengono con i loro ex-insegnanti (fenomeno questo molto frequente nella scuola media di Nus), oppure in occasione di incontri casuali, la sensazione che si ricava è quella di aver a che fare con persone determinate nelle scelte e capaci di assumere ed organizzare il proprio futuro: frutto, questo, di una buona esperienza orientativa?

E' difficile affermarlo con certezza, ma non è sicuramente azzardato sostenere che il percorso di orientamento triennale è stato per loro un'esperienza forte e significativa.



Il progetto "Il Filo nel Labirinto" è stato elaborato dall'Agenzia Regionale del Lavoro di Aosta ed attivato presso alcune scuole medie a partire dall'anno scolastico 1992/93.

In questi anni ha coinvolto alcune classi della scuola media di Nus, di Verrès, di Morgex, e l'intero Istituto di Piazza San Francesco di Aosta (in quest'ultimo caso il terzo anno previsto dal progetto è stato portato a termine all'interno dell'Istituto Einaudi, grazie alla volontà degli insegnanti di completare il percorso ed alla disponibilità espressa dal Preside di accogliere il progetto).

Il progetto si inserisce all'interno dei piani di politica del lavoro della Regione Autonoma Valle d'Aosta, in quanto l'orientamento è inteso come azione di politica del lavoro finalizzata a promuovere la capacità del singolo di scoprire ed individuare le opportunità formative e lavorative del territorio e di metterle in relazione con le proprie risorse (attitudini, interessi, motivazioni) in vista di un progetto formativo/lavorativo.

In uno scenario che ha visto crescere nel tempo l'importanza dell'orientamento nella scuola e nei servizi per l'impiego, lavorare ad un progetto comune ha consentito di avviare una collaborazione, che è ancora in atto, tra la scuola ed i servizi che realizzano interventi di politica del lavoro.

Sul tema dell'orientamento si realizza, infatti, una convergenza di obiettivi con l'istituzione scolastica che è chiamata a svolgere un'azione orientativa di supporto alla scelta e all'inserimento sociale dei giovani.

In particolare, alla scuola media viene chiesta l'attivazione di un processo che permetta allo studente di sviluppare capacità e di acquisire strumenti per conoscere e comprendere meglio se stesso ed il contesto sociale ed economico nel quale è inserito.

Si tratta di un processo formativo in senso lato, all'interno del quale l'attività orientativa può contribuire ad individuare alcuni obiettivi peculiari, finalizzati a favorire una maturazione dello studente rispetto al problema della scelta scolastica e professionale.

Il progetto "Il Filo nel Labirinto" si propone pertanto di unire le capacità didattico/formative dell'istituzione scolastica con le competenze attinenti i processi di transizione verso il mercato produttivo proprie dell'Agenzia del Lavoro al fine di dar vita ad un intervento organico e coordinato, sviluppato per fasi successive e teso a rispondere principalmente a due obiettivi:

- aiutare gli studenti ad orientarsi nel proprio contesto socioeconomico in funzione della scelta scolastico-professionale post-obbligo;
- prevenire, fin dal ciclo dell'obbligo, manifestazioni di disagio scolastico che possano produrre fenomeni di uscita precoce dal circuito formativo, intesa come mancato proseguimento degli studi dopo l'obbligo o abbandono scolastico nei primi anni di scuola superiore.

## Il modello teorico

"Il Filo nel Labirinto" si fonda sull'approccio psicosociale all'orientamento elaborato dalla Dott.ssa *Maria Luisa Pombeni* dell'Università di Bologna e consulente all'avvio del progetto, approccio che trova i suoi riferimenti nella psicologia dello sviluppo vocazionale (Super 1953-1957) e nel filone di studi e ricerche legato al tema della socializzazione al lavoro (Sarchielli 1978).

Senza addentrarci in un'analisi approfondita del modello di riferimento, richiamiamo alcuni concetti che ne attestano la specificità e la significatività nell'ambito delle azioni orientative:

- il concetto dell'**individuo** come persona dotata di **potenzialità di sviluppo** che trova nel suo iter evolutivo occasioni significative (quali per esempio il lavoro) per riorganizzarsi e/o autorealizzarsi (Super);
- il concetto di **socializzazione al lavoro** come forma di interazione e continua negoziazione tra soggetto (le sue risorse, motivazioni, progetti di vita...) e contesto organizzativo, fatto di persone, modelli, regole e procedure (Sarchielli);
- il **ruolo** del lavoratore (o futuro

lavoratore) come **soggetto attivo** che si confronta con l'ambiente di lavoro onde individuare e scegliere le modalità di insediamento sociale più confacenti con la sua identità e che utilizza l'esperienza lavorativa per realizzare i propri progetti (Sarchielli).  
Ne deriva una concezione dell'orientamento intesa come strategia di supporto agli individui che sono impegnati in prima persona a compiere un processo di scelta e ad elaborare il progetto della propria carriera formativa e lavorativa.

Orientare significa, in questa accezione, offrire all'individuo l'opportunità di sperimentarsi nell'elaborazione del proprio progetto futuro e supportarlo nell'attivazione di un processo di autovalutazione e scoperta delle proprie potenzialità, da un lato, e di conoscenza e valorizzazione del contesto in cui intende inserirsi, dall'altro.

La scelta è infatti la risultante di un processo di mediazione tra variabili personali (interessi, motivazioni...) e variabili oggettive (prospettive occupazionali, opportunità...) ed è condizionata tanto dalla conoscenza quanto dalla rappresentazione che il soggetto ha di se stesso e di alcuni oggetti sociali quali la formazione e il lavoro. Ne consegue l'attivazione di una strategia orientativa capace di intervenire sull'insieme di significati ed atteggiamenti espressi dall'individuo nei confronti di tali oggetti in modo da ampliare i contenuti delle rappresentazioni stesse.

## La metodologia

E' soprattutto il metodo di lavoro che assume una funzione fondamentale nell'attivazione di competenze e strategie di auto-orientamento in quanto assegna al soggetto un ruolo attivo che gli consente di scoprire e valorizzare le proprie risorse sperimentando la propria capacità di gestire il proprio percorso formativo e di sviluppare competenze relazionali, di diagnosi e soluzione dei problemi che quotidianamente incontra nel proprio percorso scolastico.  
Se l'esperienza scolastica sarà vissuta come un'occasione per acquisire nuove

conoscenze, per fare propri gli obiettivi formativi che la scuola propone allo studente, per sperimentare relazioni significative con il mondo degli adulti e dei coetanei, per superare con successo i compiti di sviluppo connessi al suo percorso di crescita, l'individuo sarà in grado di sviluppare atteggiamenti imprenditivi che gli saranno necessari per porsi come soggetto attivo del mercato del lavoro.

La metodologia scelta ha lo scopo di introdurre linguaggi formativi diversi da quelli usati per la normale attività didattica al fine di "isolare" e potenziare lo specifico dell'intervento orientativo, di sviluppare un processo di "personalizzazione delle conoscenze", di elaborare progetti personali. Si tratta di una metodologia di "didattica attiva" che assegna allo studente il ruolo di protagonista del proprio percorso di orientamento, che lo induce a riflettere su se stesso e ad acquisire consapevolezza delle variabili che entrano in gioco nel processo di scelta.

## Il percorso operativo

Si propone alle classi un percorso strutturato da realizzare nel corso dei tre anni scolastici; la proposta-base dovrà essere discussa ed elaborata dai docenti per essere contestualizzata ed inserita all'interno della programmazione formativa complessiva.

*I anno: orientarsi nel nuovo ciclo di studi.*  
L'attenzione viene focalizzata sul problema del passaggio dalla scuola elementare alla scuola media.

Si tratta di aiutare gli studenti a conoscere ed inserirsi nel nuovo contesto scolastico, fornendo loro gli strumenti necessari per affrontare in modo attivo e consapevole le richieste dell'istituzione formativa.

Sarà necessario potenziare lo sviluppo di abilità di base relative al saper fare (organizzazione del tempo scolastico ed extra scolastico, ecc.) e al saper essere (gestione della relazione asimmetrica con gli insegnanti, strategie di reazione agli insuccessi e alle difficoltà, ecc.). L'obiettivo orientativo verrà perseguito attraverso un'attività formativa

di simulazione/drammatizzazione. Si tratterà di costruire e di rappresentare uno spettacolo teatrale concernente l'esperienza della classe nel primo anno della scuola media.

*Il anno: orientarsi nel processo di crescita.*

L'intervento si focalizza sui problemi connessi allo sviluppo adolescenziale. Se la conoscenza di sé è un pre-requisito per attivare un processo di scelta consapevole, essa deve essere collocata nel quadro del periodo particolare che lo studente si appresta a vivere (l'adolescenza), periodo connotato da molteplici compiti di sviluppo che il soggetto deve affrontare e portare positivamente a compimento. Questa seconda fase del progetto è finalizzata a ricostruire le condizioni di vita e le caratteristiche della condizione adolescenziale nel contesto locale e supportare l'adolescente rispetto ad alcuni eventi critici quali: il cambiamento corporeo e la maturazione biologico-sessuale, il modificarsi delle relazioni familiari e la ricerca dell'autonomia, l'importanza dei rapporti amicali con i coetanei, la costruzione di un'immagine di sé soddisfacente per l'adolescente e confermata positivamente dagli "altri" (adulti e coetanei) significativi con cui interagisce. L'obiettivo orientativo verrà perseguito attraverso un'attività di simulazione:

la classe diventerà la redazione di un giornale che ha il compito di esplorare il mondo dei giovanissimi per individuare ed approfondire le problematiche che li investono e li caratterizzano.

*III anno: orientarsi nella scelta scolastica e professionale.*

Il progetto si incentra a questo punto sulla scelta, si tratta di aiutare lo studente a prendere coscienza delle variabili che entrano in gioco nel processo decisionale ed in specifico di:

- sviluppare capacità di autovalutazione delle risorse personali;
- confrontare ed allargare i significati e le opinioni concernenti gli oggetti sociali: formazione e lavoro;
- conoscere il panorama delle offerte formative presenti sul territorio e prefigurare difficoltà connesse con l'inserimento nelle strutture formative post-obbligo;
- acquisire informazioni relative ai settori produttivi, alle aree di professionalità ed alle tendenze del mercato del lavoro;
- costruire un progetto personale di scelta attraverso un potenziamento delle abilità decisionali e una verifica delle aspettative, degli interessi e degli atteggiamenti personali verso il futuro.

Gabriella Frassy  
Agenzia del Lavoro di Aosta

